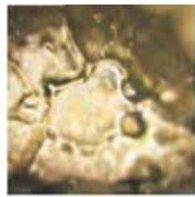


La memoria dell'acqua

Intervista di Red Ronny al Prof. Corrado Malanca



Molecola d'acqua prima
di una preghiera



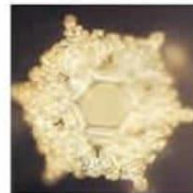
Molecola d'acqua
dopo una preghiera



Grazie



Mi fai star male,
ti ucciderò



Amore e
gratitudine

D: Che cos'è la memoria dell'acqua?

R: La memoria dell'acqua è qualcosa che la scienza ufficiale ha sempre denigrato e non si è resa conto che diversi premi Nobel hanno parlato in modo estremamente favorevole dell'esistenza di una memoria dell'acqua.

Tanti anni fa, Jacques Benveniste pubblicò infatti, nell'estate del 1988, gli sconcertanti risultati delle sue ricerche riguardanti la cosiddetta "memoria dell'acqua". Tali risultati parevano convalidare per la prima volta su base scientifica i principi della medicina omeopatica di Samuel Hahnemann. Jacques Benveniste pubblicò un articolo su *journal analytical chemistry* che io mi ritrovai sulla mia scrivania (allora ero un ricercatore al Dipartimento di Chimica). Lessi questa quell'articolo e dissi: "ma, questa deve essere una grande puttana". Non ci credevo minimamente, non avevo neanche la consapevolezza e la coscienza di leggere un lavoro di chimica analitica perché io sono un chimico organico. Questo Benveniste venne trattato da peracottaro.

Ma poi andando avanti nel tempo, ho cambiato idea; io ho la caratteristica di ricredermi sulle cose, semplicemente se qualcuno mi dimostra che sto sbagliando e allora ho cambiato idea dall'oggi al domani.

Il Premio Prof. Luc Montagnier (Nobel, 2008 per aver individuato il virus dell'HIV) afferma che quando ha iniziato le ricerche sulle proprietà fisiche del DNA: «Mi sono trovato a interessarmi, per ragioni diverse, agli stessi argomenti di Jacques Benveniste, che avevo conosciuto quando aveva proposto la tesi della memoria dell'acqua. Lui era un immunologo io un virologo ma i nostri studi hanno un punto di convergenza proprio nel comportamento singolare dell'acqua».

D: Quindi non sei uno scienziato se cambi idea! Gli scienziati non cambiano idea?

R: Sì, gli scienziati stupidi non cambiano idea. La scienza è un continuo cambiamento, ovviamente, e qui si potrebbe aprire una serie di esempi a partire dalla forza di gravità che non esiste, ma Newton diceva che esiste e ancora oggi, così si insegna nelle scuole; poi venne Einstein che disse "no" la gravità non è una forza, c'è la piegatura dello spazio-tempo.

Dopo, la NASA ha scoperto che lo spazio-tempo è assolutamente rigido, quindi non si piega niente; allora ecco che è venuto fuori **Erik Peter Verlinde****, un fisico olandese le cui idee sulla gravità sono radicalmente diverse da quelle accettate che si rifanno a Newton e Einstein.

Quindi, figuriamoci se uno scienziato non cambia idea.

La formula della gravità è sempre la stessa. Ma il modo di leggere la formula era cambiato, ecco io cambio modo di vedere le cose, man mano che la consapevolezza aumenta, cambio il modo di vedere le cose.



R: La memoria dell'acqua?

D: La memoria dell'acqua. Studiando i dati in letteratura, ho potuto vedere che l'acqua attraverso la sua formula H^2O ha degli orbitali molecolari, che sono dei posti dove stanno gli elettroni, che sono fatte in un certo modo.

L'acqua è di 2 tipi:

- un'acqua completamente disordinata che serve per solvatare le cose (qualcuno dice in modo errato sciogliere) che vengono circondate da molecole d'acqua;
- un'altra parte di acqua che si aggancia attraverso queste orbitali molecolari ad altre molecole costruendo dei cluster, cioè delle costruzioni veri e proprie molto solide, molto difficile a rompersi e a distruggersi.

Queste parti che sono cluster rappresentano superfici di elettroni che rappresentano informazioni, cioè l'entropia, che è uguale alla informazione (teorema di Shannon, definito "il padre della teoria dell'informazione).

La superficie di queste molecole di acqua è quindi memoria perché io posso trasformare, trasportare, lavorare su questa informazione, come si farebbe in un computer con una Ram.

Questo è quello che la gente che non studia l'acqua non sa, non ha capito.

Ma perché si tende a denigrare queste scoperte che sono state documentate in letteratura scientifica con centinaia di lavori?

Perché l'industria farmaceutica scomparirebbe.

Pensate, un domani si potrebbe dire a una bottiglietta di acqua con l'informazione da trasportare in altre molecole di acqua, di immettersi nella stessa forma del farmaco che io ho messo, come unica molecola nell'acqua.

Non è il farmaco che ti dà l'informazione, è la forma della molecola del farmaco .

Le molecole di acqua e la superficie del farmaco, ingannano il tuo fisico; tu bevi l'acqua e il tuo fisico crede aver bevuto la medicina, ma è solo l'acqua.

Da questo punto di vista è evidente che i lavori di Benveniste sono stati distrutti. Da chi?

Dalle case farmaceutiche che non hanno voluto che questa cosa venisse fuori.

D: Tu mi hai fatto anche un esempio pratico del metadone; diciamo quella droga alternativa che viene dato a un drogato per disintossicarlo, che poi non disintossica perché diventerebbe dipendente dal metadone.

R: Il dottor Massimo Citro ha fatto delle prove e ha pubblicato delle cose in questo settore, cioè sostanzialmente le persone che escono dalla droga devono usare il metadone, perché altrimenti vanno in crisi d'astinenza.

Invece di usare il metadone, gli da la boccettina d'acqua, che gli farà bere, dentro la quale ci mette la memoria del metadone. Queste persone che stanno uscendo dalla droga prendono solamente l'acqua memorizzante il metadone. E questo perché?

Perché è un fenomeno elettronico degli orbitali di frontiera (si chiamano così) delle molecole d'acqua.

D: Ma noi questa informazione, questa consapevolezza della memoria dell'acqua, come possiamo utilizzarla come nostro beneficio? Cosa dovremmo fare?

R: Nell'istante in cui le ricerche finiranno (io credo fra 10 /20 d'anni) questa cosa sarà chiarita. Per esempio potremmo concimare un campo e invece di metterci un anticrittogamico, ci mettiamo l'acqua che è stata informata con l'anticrittogamico.

Capite bene che le industrie chimiche, che producono anticrittogamici, chiudono.

JACQUES BENVENISTE LA MIA VERITÀ SU LA MEMORIA DELL'ACQUA

L'avvincente testimonianza su una tra le più affascinanti e innovative scoperte del nostro tempo:
le molecole d'acqua registrano e trattengono la memoria dei messaggi che ricevono e che vi restano impressi come uno scritto su un foglio di carta.

Nel giugno del 1988, in seguito alla pubblicazione di un articolo sulla famosa rivista britannica *Nature*, la stampa di tutto il mondo dà un risalto senza precedenti all'argomento condensato in queste parole:

“L'acqua potrebbe conservare un ricordo, ovvero una traccia elettromagnetica delle sostanze che vi hanno transitato”

Una vera e propria rivoluzione scientifica, nel nome della quale l'autore si ritrovò subito in una bufera mediatica scientifica, raccontata nel libro. Una straordinaria scoperta di grande impatto, ma anche fortemente ostacolata, che costò a Jacques Benveniste l'esclusione da una grande parte della comunità scientifica occidentale. Una incisiva testimonianza di uno scienziato che con passione, coraggio e perseveranza supera i pregiudizi e la censura scientifica per portare davanti a noi la grandiosa notizia:

“L'ACQUA È PORTATRICE DI INFORMAZIONI”

L'acqua transita e rinnova continuamente il nostro corpo e le informazioni che porta influiscono sulla qualità della nostra vita e sulla nostra salute.

Con la ricerca su “la Memoria dell'Acqua”, Jacques Benveniste spiana una strada pionieristica nella storia della biochimica e della biofisica, che sarà ripercorsa, con analoghe difficoltà, da scienziati come il Premio Nobel per la Medicina Luc Montagnier, e tanti altri scienziati dell'Est Europa, che nel nome di Benveniste (di cui si fregiano del premio omonimo) sono onorati e riconosciuti.

ISBN: 978-8828509677



9 788828 509677

€ 18,90



Carta ecologica
proveniente da
foreste sostenibili

GRUPPO MACRO

1987-2022

35 ANNI DI BENESSERE E CONOSCENZA
www.gruppomacro.com